

Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 28 settembre 1950

Lire VENTI

Anno VI. - Numero 36

**Neppure i crimini
potranno servire**

Da vario tempo, da giornali e da pulpiti e con ogni altro mezzo viene condotta nel paese la più gretta campagna anticomunista, nell'intento di alzare una parte del popolo italiano contro le forze democratiche che, conseguentemente e con successo, lottano per la pace, la libertà, il lavoro e l'indipendenza d'Italia. Proprio in questi giorni la Direzione del P.C.I. nella sua dichiarazione constatava che « siano cadute nel vuoto, di fronte alla ostilità ed alla indifferenza generale, le intenzioni e le proposte di scatenare, col mentito nome di « solidarietà nazionale », una campagna di intimidazioni antidemocratiche, di isterismo reazionario - guerrafondaio » per il fatto che, non solo lo stato maggiore democristiano non è riuscito a scuotere il fronte organizzativo del Partito Comunista né ad isolare comunisti, socialisti e democratici sinceri dal paese, ma che questi « si sono invece circondati dell'interesse e della simpatia di nuovi strati di popolazione, profondamente preoccupati dalle minacce sempre più evidenti che la politica del governo attuale fa gravare sull'Italia ».

Esempio evidente di tutto ciò ne hanno avuto i Cervignanesi sia nell'andamento della campagna per le firmi sull'appello di Stoccolma che continua ancora con successo, sia nella riuscita della festa dell'« Unità » di domenica scorsa che ha visto un grande concorso di popolo entusiasta.

Ma i nemici della pace e della concordia nazionale, battuti su questo terreno, memori, forse, di vergognose e disonoranti imprese da loro stesse condotte o appoggiate, in altro tempo d'infuata memoria, hanno voluto dare dimostrazione del loro odio e dei loro metodi, attentando con il tritolo alle 1.40 di notte la sede della sezione del P.C.I. di Cervignano.

Hanno agito da vigliacchi e da criminali! Hanno dimostrato da che parte provenga la violenza!

Non conosciamo, ancora, chi siano gli esecutori materiali del crimine, né la polizia si è preoccupata sinora di interrogare esponenti di certi ambienti, come avrebbe certamente fatto se la cosa fosse avvenuta ad un altro luogo, o di nuovo tipo, siano essi i titini o i futuri componenti di « polizia civile », conosciamo i responsabili della politica di odio e di divisione nazionale: sono coloro che dalla Basilica di Massenzio (e no) fomentano un'atmosfera di guerra civile, lavorano attivamente per il ritorno ad un regime di reazione aperta per aprire la strada ad una guerra contraria ad ogni e qualsiasi interesse nazionale.

Ma non ci riusciranno! Perché a Cervignano, come in tutto il Friuli, come in tutta Italia strati sempre più larghi di cittadini lottano contro la guerra, per la pace e la libertà minacciate.

Noi, consapevoli della nostra funzione di avanguardia della classe operaia, ci rivolgiamo a tutti con le

parole della Direzione del nostro Partito: « contro il pericolo di un ritorno a un regime di reazione aperta che matura rapidamente, insieme col pericolo di guerra, per volontà espressa dagli imperialisti americani e di coloro che in Italia sono al loro servizio, tutti gli italiani devono essere messi in guardia, perché ne dipendono le sorti non tanto delle attuali istituzioni e partiti politici, quanto di tutti i singoli, di tutte le famiglie, di tutti coloro che vivono sulla nostra terra ».

Il crimine consumato domenica scorsa a Cervignano, ha già sollevato un'ondata di indignazione nella provincia. Esso, però, mette a nudo gli intenti dei nemici della pace. E' necessario quindi che, dal movimento organizzato della maggioranza dei friulani, venga posta la muscolatura ai loro rabbiosi fautori di guerra ed ai loro servi altrettanto criminali!

SILVANO BACICCHI

DEMAGOGIA E MANOVRE D. C. CONTRO GLI ARTIGIANI

Il Congresso accusa il governo ma la mozione conclusiva non lo dice

I deputati e senatori che domenica scorsa hanno partecipato al congresso straordinario dell'Unione degli Artigiani della provincia di Udine, svoltosi nella mattinata al Cinema Cecchini, avranno potuto rendersi conto dello stato d'animo che regna tra gli appartenenti a questa categoria di onesti ed operosi lavoratori i quali vedono la loro attività seriamente minacciata dalle condizioni di disagio economico e morale in cui si svolge e c'è da augurarsi che abbiano capito la gravità delle gravi responsabilità del governo che il Congresso ha espresso.

Numerosi erano i delegati artigiani di tutta la provincia presenti al Congresso che era presieduto dal sig. Diego Di Natale, Presidente Nazionale della Confederazione Italiana dell'Artigianato.

La relazione, svolta dal dott. Raimondo Michetti, Segretario Generale della Confederazione, ha toccato, in forma molto chiara ed esplicita tutti gli angosciosi problemi che travagliano, nella attuale situazione le botteghe e le aziende artigiane. Gli eccessivi gravami fiscali che gravano sugli artigiani sono stati fatti rilevare dal dott. Michetti, il quale ha documentato l'enorme sperequazione nelle tassazioni esistenti, fatte le debite proporzioni fra la grande industria e l'artigianato.

Il problema degli istituti previdenziali è stato denunciato dall'oratore come il maggior intralcio all'attività dell'artigianato. Questi infatti, con il loro complicato sistema burocratico, con le gravose aliquote assicurative, con i drastici provvedimenti con cui si colpiscono coloro che, tra gli artigiani quasi mai per colpa loro, infrangono qualche norma dei regolamenti, oltre a minacciare seriamente la stabilità economica di ogni singola azienda, impediscono la soluzione di un altro grave problema: quello dell'apprendistato. Anche il problema della concessione del credito, elemento necessario allo sviluppo dell'artigianato, è stato posto dal dott. Michetti con molta chiarezza e particolarmente a questo proposito egli ha messo in evidenza lo scandaloso atteggiamento del governo che, pur dopo molte promesse, nulla ha fatto per dar vita ad istituti che siano in grado di dare all'artigianato una assistenza creditizia anche minima.

Il deputato d. c. on. Moro, presidente del gruppo parlamentare degli amici degli artigiani, che ha preso la parola successivamente, si

I primi dati raccolti e controllati sulla sottoscrizione, la diffusione e lo svolgimento delle feste, permettono un esame troppo limitato dell'andamento del « mese ».

Un errore gravissimo in cui cadono in genere quasi tutte le Sezioni è quello di non effettuare settimanalmente il versamento di tutte le somme raccolte mediante la sottoscrizione, poiché si tende a versare la somma completa costituita dall'obiettivo fissato dalla Federazione e ci si ripromette di fare il versamento soltanto quando questa somma sia stata raggiunta. —

Identico errore è quello di non comunicare l'andamento della diffusione mediante l'invio settimanale degli appositi moduli forniti dalla Federazione. I compagni dei

Comitati direttivi di Sezione e i responsabili di Stampa e Propaganda debbono comprendere come ciò danneggi non solo il lavoro della Federazione ma quello stesso delle Sezioni, specie di quelle che incontrano maggiori difficoltà, poiché non mette la Commissione Provinciale per il mese della stampa in grado di conoscere l'andamento del lavoro e di migliorarlo lo svolgimento intervenendo con correzioni, direttive e spostando forze e attività ove ne sia maggiore il bisogno.

Pertanto la Commissione rivolge ai compagni dirigenti di Sezione un nuovo incitamento a lavorare in modo più organizzato, ad effettuare prontamente i versamenti delle somme di mano in mano che vengono raccolte e a inviare settimanalmente i dati sulla diffusione ef-

fettuata.

Premettendo quindi che molte somme già raccolte si trovano giacenti presso le Sezioni e che di queste non si è avuta neppure comunicazione, forniamo un primo elenco della classifica delle Sezioni nella sottoscrizione al 25-9:

Roma	154,1 %	dell'obiettivo.
Ronchis di L.	100,14 %	»
Lavariano	100 %	»
Moruzzo	100 %	»
Villa Vic.	100 %	»
Tricesimo	50 %	»
Latisana	50 %	»
Terzo di Aq.	50 %	»
Cologna	50 %	»
Tarcento	43,82 %	»
Rizzi	41,06 %	»
Mortegliano	33,33 %	»
Gransel (Ud.)	28,85 %	»
Porpetto	25 %	»

Talune di queste sezioni si trovano in fase avanzata anche nel lavoro di diffusione, per cui sono senza altro da considerarsi ben piazzate anche nelle 3 graduatorie (categorie A, B e C) per il concorso provinciale, per la compilazione delle quali, come dal bando, vien tenuto conto di tutto il lavoro svolto dalle Sezioni: sottoscrizioni, diffusione, aumento e tesseramento diffusori, feste di Sezione e serate di cellula, completamente raccolte firme ecc.

Infatti: la Sezione di Buia si trova anche all'80% dell'obiettivo con la diffusione dell'« Unità », Ronchis di Latisana ha fatto passi avanti nella diffusione e si trova a quota 75%, colla raccolta delle firme, Moruzzo ha dimostrato di essere attiva, oltre che nella diffusione, vincendo il concorso per giornali murali, Villa Vicentina si avvicina al 100% nella raccolta delle firme, Tricesimo è all'80%, colla diffusione dell'« Unità », Latisana ha aumentato la diffusione ed è al 64% dell'obiettivo colle firme, Aquileia, statica nella diffusione è però al 92% delle firme, Cologna è al 79% d/la diffusione dell'« Unità », Mortegliano, Porpetto e la Gransel di Udine si trovano tutte in notevole aumento colla diffusione, possono migliorare con le firme e soprattutto le pri-

L. M.

(continua in IV. pag.)

Dopo l'attentato alla Sede del P. C. I.

A Cervignano l'indignata protesta dei lavoratori e della popolazione

Telegrammi e o. d. g. da tutta la regione - Nessuna luce sugli autori del crimine - A chi è affidata la tutela dell'ordine pubblico

Gli operai della « Bertoli », sottoscrivono 4790 lire



Dopo l'esplosione

Il gesto criminoso con cui si è voluto colpire la sezione comunista di Cervignano ha suscitato uno sdegno unanime tra tutti i lavoratori e tutti gli onesti democratici.

I particolari del fatto sono ormai noti. Domenica notte, poco dopo la chiusura della festa dell'« Unità », che si era svolta con successo durante la giornata, e precisamente alle ore 1.40, una forte detonazione metteva in allarme l'intera cittadina. Una carica di dinamite posta da ignoti addosso alla facciata della sede della Sezione del P. C. I. aveva sventrato l'intero della sede. Altri danni erano stati subiti dal negozio Morassutti, che aveva avuto le vetrine distrutte per un valore di circa 100.000 lire e da parecchie abitazioni delle vicinanze.

Il giorno dopo, lunedì, si recavano sul posto il compagno Beltrame, Segretario della nostra Federazione (continua in II. pag.)

Buia ha superato il 150% nella sottoscrizione — 17 compagni della cellula dell'apparato federale hanno versato 36.000 lire tra la serata e sottoscrizione — La Sezione Gramsci di Udine si è impegnata a realizzare 12 serate di cellula.

Avanti colle serate di cellula!

me due, che non hanno svolto la festa di Sezione, possono ancora trarre molto vantaggio dalle serate di cellula, mentre la Gramsci si prepara ad allestirne ben 12 entro il 15 ottobre.

Per la regolarità nel lavoro e nell'invio delle comunicazioni vanno inoltre segnalate: Scedovacca, Rivolto, Povoletto, S. Giorgio, Villa Vicentina, Ronchis di Latisana, Malano, Amaro, Mortegliano, Flumicello, Pagnacco, Terzo di Aquileia e S. Daniele.

Si tenga presente che il concorso provinciale riserva un premio alle Sezioni che avranno effettuato con maggior regolarità i versamenti e inviato la comunicazione settimanale sulla diffusione e la raccolta delle firme.

LA SETTIMANA

MARTEDI' - Si hanno in Italia le prime dichiarazioni ufficiali sulle intenzioni del governo di creare una milizia del regime democratico.

— U.S.A., Inghilterra e Francia decidono l'occupazione permanente della Germania allo scopo di farne la più grande base militare in Europa.

— In Corea, si fa sempre più accentuata la resistenza dell'Esercito popolare che affronta l'incursione di Inchon e a Kimpoo.

MERCOLEDI' - Il Pandit Nehru accusa all'O.N.U. gli Stati Uniti di preparare la guerra in Asia mentre questi, per bocca del ministro Acheson attaccano i principi della collaborazione tra le grandi potenze.

— Mentre infuriava la lotta sulla testa di ponte americana di Inchon, gariboldine perdite vengono inflitte agli aggressori che, dopo un intenso bombardamento riescono a passare il fiume Han.

GIOVEDI' - I rappresentanti dei sindacati, ricevuti dal sottosegretario Marazza dichiarano inaccettabili le pretese della Confindustria sulla regolamentazione dei licenziamenti individuali. Intanto i dirigenti della C.I.S.L. ribadiscono la loro ferma decisione a mantenere l'unità d'azione.

— Tre importanti proposte vengono presentate all'O.N.U. da Vicensini, riguardanti la proibizione della bomba atomica, la condanna della propaganda di guerra e la conclusione di patti di pace.

— L'evacuazione dei soldati coreani rende sempre più dura l'offensiva dei « Marines » intorno a Seul.

VENERDI' - In una riunione di ministri della guerra Marshall ripropone la questione dell'esercito tedesco.

— In Corea, mentre continua accentuata la difesa della capitale i partigiani attaccano le retrovie americane.

SABATO - L'arruolamento di 12 mila poliziotti viene deciso dal governo.

— Due giornali governativi ricevono un nuovo trattamento contro gli interessi dell'Italia con l'inizio di nuove trattative tra Usa e Tito per la spartizione del T.L. di Trieste.

— Alle porte di Seul, tutta la popolazione oppone un'eroica resistenza all'aggressione americana.

DOMENICA - 500 mila persone si riuniscono a Genova intorno a l'« Unità » e al partito comunista per la Festa Nazionale del « Unità ». In un forte discorso il compagno Luigi Longo attacca i fausti poteri guerrafondati.

— Davanti a migliaia e migliaia di lavoratori il compagno Di Vittorio dichiara a Piacenza che la settimana entrante sarà decisiva per la risoluzione dei problemi del disoccupazione e della rivalutazione.

LUNEDI' - Schierandosi all'O.N.U. contro il popolo coreano, Tito fornisce un'altra prova del suo vile tradimento.

Per la giornata patriottica

Luigi Longo
l'8 ottobre a Udine

Come già annunciato l'otto ottobre p. v. avrà luogo a Udine una grande manifestazione patriottica nel sesto anniversario della battaglia per la zona libera di Attilio, Nimis e Fucina, sostenuta dalle Formazioni « Osoppo-Friuli » e dalla Divisione d'Assalto Garibaldi « Nazione » nei giorni 26, 27, 28 e 29 settembre 1944.

Alla manifestazione presiederanno l'on. Luigi Longo, v. Comandante Generale del C.V.L., e molte altre personalità della Resistenza nate in campo nazionale.

Tutti i partigiani, patrioti, collaboratori ed amici dell'A.N.P.I. sono invitati a partecipare in massa alla manifestazione.

Con largo successo continuano le feste di sezione

Domenica scorsa è stata la giornata di maggior successo dell'intera campagna per il «mese della stampa comunista».

Favorite dalla bella e tiepida giornata settembrina sette bellissime feste si sono tenute in Friuli e ottimamente riuscite.

Udine

A Udine, in Braida Bassi, c'è stata quella delle Sezioni cittadine «Catterli» che aveva saputo creare una cornice festosa in cui la gente è accorsa e si è divertita presso i chioschi, le mostre, il palo della cuccagna, il mago Ben 11. Ora la piattaforma del bello. Oratore della giornata è stato il compagno Mario Ruffini, segretario della C.C.D.L.

Pozzuolo

A Pozzuolo, nelle amene collinette di Carpeneto molta gente è accorsa, compagni e simpatizzanti, in festa attorno al giornale del popolo. Il saluto de «l'Unità» è stato portato dal compagno Ferdinando Mautino, Carlinio.

Pradamano

L'estro e l'inventiva dei compagni di Pradamano si sono manifestati nella loro festa di domenica, con una bella serie di giochi umoristici che hanno molto divertito. A Pradamano ha parlato il compagno Grazutti.

Cervignano e Ruda

Bellissime e riuscite le due feste del Basso Friuli: Cervignano e Ruda dove hanno parlato i compagni Vanni e Baciocchi.

Non parliamo poi della festa di Tarcento, tenutasi a Sedilis, e della quale diamo in altra parte la cronaca.

La sezione di Cervignano ringrazia i compagni di Scodavacca che durante la festa e durante la sua preparazione hanno dato, col proprio lavoro, un contributo decisivo alla sua riuscita.

Aquileia

Il tempo che si era mantenuto minaccioso per diversi giorni, si è messo improvvisamente al bello nella domenica, permettendo in tal modo la piena riuscita della festa che ha visto, domenica 17 u. s., migliaia di persone riunirsi attorno a «l'Unità» e al Partito Comunista. Troppo lungo sarebbe descrivere tutto quanto ha fatto parte della grande festa: dalle gare sportive, alle mostre, alla festa danzante, dalla visita gradita della scrittrice Renata Viganò con la Carovana de «l'Unità», al grande comizio del compagno Taksetig.

Basti dire che gli innumerevoli visitatori, comunisti o non comunisti, tutti hanno avuto parole di elogio per l'ottima organizzazione; tutti si sono divertiti ed hanno imparato qualcosa.

Nel ricco programma della festa c'è stato anche un concerto della banda filarmonica locale e l'estrazione della tombola. La manifestazione si è conclusa con i fuochi artificiali.

Il Comitato organizzatore della festa, ringrazia attraverso «Lotta e Lavoro» tutti coloro che con la loro opera hanno contribuito alla sua riuscita.

Sedilis

Quest'anno la Sezione di Tarcento ha allestito i festeggiamenti della «l'Unità» nella ridente frazione di Sedilis.

Ottimamente riuscita questa festa alla quale hanno partecipato compagni di tutte le Cellule di Tarcento e delle Sezioni di Nimis, Tricesimo e Buverio.

Alle ore 14.30 hanno avuto inizio i giochi popolari tra i quali, divertentissimi, quello della rotura delle pignate e quello della corsa nei sacchi. Dopo i giochi, bello su piattaforma fino alle 18.30 ora in cui ha preso la parola, presentato dal comp. Moretti, il compagno Sergio Visintin Ispettore della Federazione Comunista Udinese. Il comp. Visintin, nel corso del suo discorso, ha messo in rilievo l'importanza della lotta che da 25 anni l'organo del P.C.I., «l'Unità», va sostenendo in Italia nell'interesse delle classi lavoratrici, ha chiaramente smascherato gli attuali governanti d. c. che tanto brigano per portare l'Italia, al servizio dell'imperialismo americano, verso un conflitto armato contro l'Unione Sovietica; Paese del So-



cialismo, Paese amico dell'Italia e di tutti gli altri pacifici Stati del Mondo. Il comp. Visintin ha invitato i presenti a firmare la petizione antiafionica di Stoccolma di-

mostrando come tutti, comunisti e non comunisti, abbiano interesse, dovere e diritto di protestare contro l'afionica, strumento di morte che, se usato, nessuno risparmierebbe.

Cessato l'applauditissimo comizio del comp. Visintin si sono riprese le danze le quali si sono proseguite sino alle 24.30 sulla piattaforma istallata nel cortile dell'osteria «Gazzet» presso la quale i partecipanti alla festa hanno degustato gli ottimi vini di Sedilis e Remandolo.

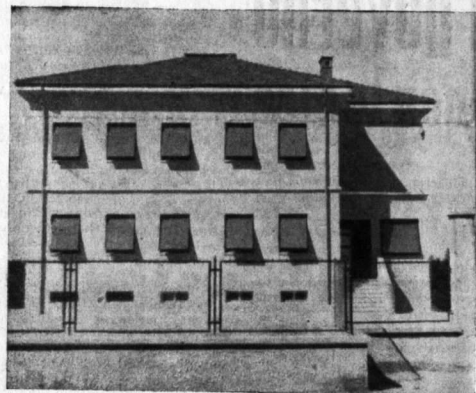
Molte persone, nel corso della festa, hanno apposto la firma alla petizione antiafionica e molte persone hanno visitato lo stand della Stampa Democratica acquistando libri, opuscoli, riviste ecc.

Alle ore 20.30 una giuria composta dai compagni Moretti, Di Ghisla e Morandini ha proceduto alla elezione della «Stellina dell'Unità». E' risultata eletta «stellina» la signorina Lisetta Biaszich con un voto di vantaggio sulle concorrenti signe Eleonora Cussigh e Fiorenza Biaszich. Alla «Stellina» è stata offerta un'elegante scatoletta di profumi offerta dalla Sezione del P.C.I. di Tarcento.

Due amministrazioni comunali a confronto

Una di sinistra che costruisce...

e una d. c. a Cividale che...



AQUILEIA - Il comune democratico nell'interesse degli amministratori.

Ecco la nuova scuola materna, costruita col concorso del comune, inaugurata domenica 10 settembre dal sindaco compagno Furlan.

Non è un gioiello d'architettura. I cividalesi la chiamano scherzosamente la «graffa».

Ma l'interno sarebbe assai comodo se servisse allo scopo per cui si è costruito, coi soldi della popolazione.

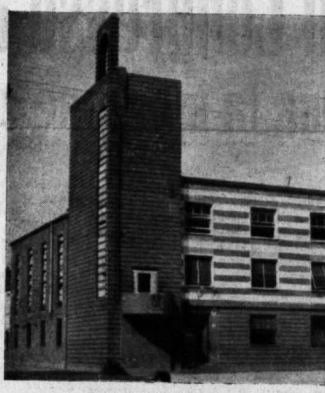
Begli uffici, e una grande sala. In essa le istituzioni democratiche potrebbero trovare il loro naturale sviluppo.

Ma invece no signori. Le autorità comunali democratiche hanno paura della democrazia. E hanno fatto di tutto perché la casa del popolo non restasse al popolo. E ci hanno fatto mettere dentro la polizia.

Chiunque voglia indire una assemblea, una conferenza, una manifestazione culturale, deve infilarsi tra gli orari dei cinematografi, pagare fior di affitti e rassegnarsi ad affidare la riuscita al caso.

Così intendono la democrazia gli amministratori del comune di Cividale.

Non così però la cittadinanza.



NOTIZIE BREVI IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE DELL'8 OTTOBRE

MANZANO - Il caso di Lorenzo Mitri fu Domenico, arrestato la settimana scorsa per tentata estorsione al danno dell'industriale Silvio Fornasari di Giovanni, ha indotto molti giornali a parlare di «caso pietoso» dato che il Mitri, persona onesta e laboriosa, era stato costretto al passo disperato perché disoccupato da tempo e con la più nera miseria in casa. Farebbe meglio costoro, se ancora hanno un po' di coscienza, a guardarsi d'intorno, e si accorgerebbero che di casi «Mitri» ne esistono a migliaia in questa nostra città occidentale; e se, per amor di grappa, non sanno fare altro, si tengano almeno le loro futili lacrime di cocodrillo.

TARCENTO - E' rimasto ferito al volto in un incidente di caccia, il signor Giovanni Muzzolini fu Giacomo. Egli si era acciacciato in un cespuglio ed aveva saputo mettersi così bene, che un cacciatore di passaggio, sentendo gli insistenti zufoli da lui emessi allo scopo di richiamare gli uccelli, lo ha scambiato per un volatile e gli ha sparato addosso. Ne avrà per circa due settimane.

UDINE - L'Associazione calcio udinese ha lanciato un appello alla cittadinanza chiedendone la fat-

tive appoggio per sostenere la squadra che, dopo ventiquattro anni è tornata a militare nella massima divisione calcistica.

CORDEONIS - Giocando alla guerra, agli ordini del colonnello Pacciardi, due soldati sono rimasti feriti. Si tratta dei due gemelli di stanza a Pordenone, Francesco Coccone e Renzo Crestini che si trovavano a bordo di un'autobus andato a sbattere contro il muro di una casa. Lievi danni al muro.

GEMONA - Pare che i cosiddetti «liberi pensionati» si siano riuniti agli ordini del signor Michelotti della C.I.S.L. Egli li avrebbe cortati a serbare i ranghi organizzandosi nei liberi sindacati - anzi, onesti, democratici, si sa di certo però che i pensionati hanno chiesto di essere liberati sì, ma dalla fame.

UDINE - Wilhelm Wagner di Giovanni, oriundo austriaco e fermatosi nella nostra città, si era dato da fare in questi giorni per commuovere il prossimo narando i propri casi pietosi. Da informazioni assunte la questura ha potuto appurare trattarsi di persona fortemente indiziata e ricercata dalle autorità austriache per malafede di vario genere. E' stata la strada.

S. VITO AL TAGLIAMENTO - E' stato ricoverato in gravissime condizioni, nel nostro ospedale, la guardia di P. S. Renato Vegris del comando polizia stradale di Udine. Egli è andato a sbattere con la motocicletta contro un autotreno, all'altezza di Casarsa. Versa in pericolo di vita.

UDINE - Si ha dall'ospedale che nella scorsa settimana sono stati ricoverati per ferite riportate sul lavoro gli operai Adelchi Castellaro di Sante da Basaldella e Primo Condolotto fu Aldo, di Udine. Sono stati dichiarati guaribili in quindici giorni circa.

AZZANO - Il fienile e la stalla di Antonio Del Rino fu Davide sono andati alle fiamme per autocombustione del fienile. I danni si aggirano sulle trecentomila lire.

RIVIGNANO DI SEDEGLIANO - Il bimbo Leonardo Valentino di Guida di anni sei, si è ustionato il volto e le mani con le schegge di una bomba, raccolta sul greto del Tagliamento. Guaribile in dieci giorni.

CIVIDALE - Un soldato jugoslavo ha disertato. Presentatosi ad un comando di confine sul Collio, egli ha dichiarato di averne abbastanza di Tito e della sua baracca.

vignano elementi che potrebbero indirizzare le ricerche della polizia.

Intanto l'ambiente vicino alla Chiesa, all'Azione Cattolica ecc. Non si deve dimenticare che proprio domenica scorsa a Cervignano e di alcune frazioni erano stati pronunciati violenti discorsi anticomunisti, nei quali i lavoratori che la pensano in un modo invitano che in un altro venivano indicati come i nemici da sterminare.

C'è ancora l'ambiente dei fascisti, facinosi e nostalgici, composto da elementi ben indottrinati. E non bisogna a questo proposito dimenticare che il cervignanese è una zona di grossi agrari i quali, in materia di fascismo non è detto che abbiano perduto l'istinto vizioso. Per giunta la zona è infestata da agenti titini dei quali si conoscono i metodi e le forme di provocazione.

Clericali, fascisti e titini quindi sono gli individui dai quali può essere partito il colpo. E anche nella ipotesi che gli esecutori materiali possano essere venuti da fuori, non

è detto che non abbiano potuto trovare, proprio a Cervignano una buona base.

Ma evidentemente al dott. Gallo è molto più facile perseguitare i comunisti piuttosto che questa gente, protetta dal governo e della quale, del resto, egli condivide il modo di pensare e di agire. Chi scrive queste note ha avuto la ventura di capitar fra le mani del dott. Gallo e di essere oggetto, proprio perché comunista delle sue escandescenze e delle sue ingiurie più volgari, tali da definire senza possibilità di dubbio, di quali sentimenti sia animato a Cervignano il massimo tutore dell'ordine.

La popolazione della cittadina ha manifestato martedì scorso con una sospensione dei lavori e con la chiusura dei negozi, la propria indignata protesta. La manifestazione, che ha dovuto essere sospesa causa il forte maltempo, si terrà invece domenica 1. ottobre, sulla piazza.

La solidarietà dei compagni si è subito manifestata da ogni parte con l'apertura di sottoscrizioni per costituire il fondo necessario all'immediato ripristino della sede, segnaliamo per ora i compagni di Flumicello che hanno inviato 2000 lire e quelli delle officine F.lli Bertoli che hanno raccolto L. 4790. Daremo nel prossimo numero l'elenco nominativo dei sottoscrittori.

L. MALAGNINI

Vita di partito

Martedì 26 settembre ore 18: Convegno dei Comitati direttivi delle sezioni cittadine e periferiche.

Giovedì 28 settembre ore 17.30: Comitato direttivo: Torviscosa - Baciocchi.

Venerdì 29 settembre: Convegno dei comitati direttivi delle sezioni di: Buttrio, S. Giovanni al Natissone, Corno di Rosazzo, Manzano; a Manzano alle ore 20: Visintin, Assemblea generale degli iscritti: Aquileia: Baciocchi.

Domenica 1. ottobre: Alle ore 10, convegno dei comitati direttivi di sezione, a Pontebba: Pontebba, Cave del Predil, Chiuseforte, Dogna, Malborghetto, Tarvisio - Mautino;

a Villa Santina: Villa Santina, Eremozzo, Laico, Preone, Ampezzo, Socchieve - Di Lena; a Moggi Udinese: Moggi Udinese, Resia, Resiutta - Cavedoni; a Tarcento: Tarcento, Attimis, Buverio, Montepalce, Nimis, Taipana, Treppo Grande - Baciocchi; a Tolmezzo: Tolmezzo, Amaro Cavazzo Carnico, Illegio, Verzegnis, Zuglio, Paluzza, Cercivento, Sutrio, Tausia, Timau, Treppo Carnico - Visintin.

pattinggio; ore 22 fuochi artificiali al campo Moretti.

Alle ore quindici ci sarà inoltre un ricevimento per le autorità, personalità e maggiori responsabili delle formazioni partigiane del Veneto all'Albergo Friuli.

Più poliziotti che ospiti al Waldorf Astoria Hotel

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da New York fa del colore sulla riunione dei 12 ministri degli esteri riuniti in questo albergo.

«Ve ne sono - dei poliziotti - disseminati dappertutto, anche negli armadi, se non addirittura sotto i letti... Vi sono poi gli agenti del Servizio segreto americano che di solito provvede a proteggere la persona del Presidente degli U.S.A., inoltre un plotone della Polizia militare... Il sig. Bevin è accompagnato con i suoi uomini di Scotland Yard, perché fidarsi è bene, l'America è un gran paese amico e tranquillo, ma non si sa mai.

Belle le serate di cellula

La felice esperienza delle piccole feste - Il successo della "serata tipo", dell'apparato - Un esempio e un impegno

Il compagno Malagutti traccia qui sotto rapidamente la cronaca della «serata dell'Unità» organizzata dalla cellula composta dai compagni che lavorano in Federazione: diciassette compagni compresi quelli che hanno incarichi fuori dagli uffici della Federazione. Per intanto è da notare come la sottoscrizione sia subito stata portata a 23100 lire con l'offerta di una giornata di lavoro da parte dei componenti, con le offerte maggiori di alcuni compagni più abili e con la sottoscrizione fuori partito (la quale continua). Poi è da prendere atto del netto successo economico della festa (L. 13.175) conseguito senza correre alcun rischio, senza impegnare i fondi già raccolti con la sottoscrizione e impegnando solo pochi compagni per una sola giornata di preparativi.

La festa era stata organizzata dalla cellula dell'apparato per dare l'esempio di come si organizzino una serata di cellula e a tale proposito erano stati invitati i dirigenti delle Sezioni cittadine.

Si noti come la struttura della festa sia semplice:

a) pochi compagni (due tre con una giornata di lavoro, altri quattro o cinque con mezza giornata o nelle ultime ore) preparano l'ambiente;

b) il locale può essere una casa privata o una sala interna di una trattoria, riservata per la festa;

c) non occorrono permessi; di piano, di piano, oppure un duo gitarra-violino, fisarmonica-violino ecc. che si prestino gentilmente, possono sostenere tutta la festa, che può benissimo essere consegnata attorno al ballo;

d) altre attrazioni, concertino, recita, esibizioni ecc. possono esserci ma non sono indispensabili;

e) una gara di briscola, una o due giochi di bravura, una sottoscrizione con premio (una bambola, alcuni oggetti raccolti presso la stessa popolazione), la vendita o una percentuale sulle bevande, dolci, panini, forniranno un facile e netto utile;

f) la vendita delle coccarde, un giornale murale di attualità, la vendita e l'esposizione di giornali e libri, un bel manifesto, uva o due striscioni, conferiranno il giusto tono politico alla serata;

g) un breve saluto può esser portato preferibilmente da un buon compagno locale oppure da un compagno che può venire inviato dalla Federazione;

h) gli inviti debbono essere comunicati singolarmente a voce e per iscritto alle persone, simpatizzanti, conoscenti che si desidera far intervenire alla festa, evitando esclusivismi, dandovi anzi la maggior estensione possibile e preoccupandosi di fare questo lavoro molto per tempo, al fine di aver modo di controllare e porre rimedio alle dimenticanze.

Non è chi non veda come sia un lavoro facile l'organizzazione di una di queste serate di cellula, di frazione o di cinesgato.

L'importanza politica di queste feste sta nell'intimità che creano e nella possibilità di risalire rapporti tra simpatizzanti che si hanno poche occasioni di accostare e di contrarne con persone del tutto nuove al nostro ambiente.

Dal punto di vista finanziario, come si è detto, il risultato è facile e sicuro e questo permetterà ad ogni cellula (e quindi alle sezioni) di fare un notevole passo innanzi per il conseguimento dell'obiettivo stabilito per il mese. La Federazione sta inviando direttive particolari ad ogni sezione, ma gli fin d'ora tutte le sezioni debbono ritenersi impegnate a far realizzare serate dell'Unità in tutte le cellule da loro dipendenti e come minimo in 2 cellule su 3.

I termini di tempo sono così fissati: entro l'8 ottobre per le sezioni con 6 cellule o meno; entro il 15 per le sezioni con 7 cellule o più.

Le Sezioni e le cellule invino subito a «Lotta e Lavoro» le cronache delle serate organizzate, i risultati ottenuti, le esperienze fatte e i suggerimenti per le altre cellule.

derazione sta inviando direttive particolari ad ogni sezione, ma gli fin d'ora tutte le sezioni debbono ritenersi impegnate a far realizzare serate dell'Unità in tutte le cellule da loro dipendenti e come minimo in 2 cellule su 3.

I termini di tempo sono così fissati: entro l'8 ottobre per le sezioni con 6 cellule o meno; entro il 15 per le sezioni con 7 cellule o più.

Le Sezioni e le cellule invino subito a «Lotta e Lavoro» le cronache delle serate organizzate, i risultati ottenuti, le esperienze fatte e i suggerimenti per le altre cellule.

Alla serata della cellula «Bortolussi»

GLI OSPITI chiedevano il bis

Sabato scorso la cellula «Bortolussi» composta dai compagni tenuti la sua serata de «l'Unità» dell'apparato della Federazione ha avuto, propri locali.

Per tutta la giornata i compagni della cellula si erano dati da fare a lucidare pavimenti, tavoli e vetri, a spostare mobili, a preparare cartelli, giornali murali, a provvedere il materiale necessario mentre il compagno Zignina e il pittore Caucig decoravano le pareti. Alle 21 i primi ospiti che giungevano trovavano la Federazione tutta tirata a nuovo.

Nella sala funzionava il «Buffet», servito egregiamente da Bortolussi e Ceccotti mentre nelle sale attigue si giocava alle palle, alle bottiglie e delle bambole si accendevano le prime competizioni.

Gli ospiti continuavano a giungere numerosi. Tra essi, oltre ai compagni vi erano moltissimi simpatizzanti. Nella serata del Lavoro di massa si svolgeva una gara di briscola perseguita con accenti dalle numerose coppie iscritte. Verso le 22.30 ha avuto inizio il concerto con alcuni pezzi

classici eseguiti con rara abilità dal fisarmonicista Ferruccio Bortolussi. In seguito il pezzo forte della serata: «Carino» — annunciata il manifesto di Castiglione — fa la festa alla musica classica. Pezzè si sacrifica per amicizia. Vittima principale Beethoven. Che il magnifico Castiglione avesse detto la verità non è sembrato né agli intenditori né agli altri. Il Violino di Castiglione e il pianoforte di Pezzè hanno incantato gli uditori con la Quinta Sonata di Beethoven e poi ancora con la Danza Spagnola di De Falla, il Tango di Albéniz e il Largo di Veracini. — — —

Prima del concerto il compagno Bortolussi aveva rivolto un breve saluto a nome della cellula e de «l'Unità», nel corso del quale aveva chiarito il significato della serata. Dopo il concerto «per rifarsi si impazza», diceva ancora il manifesto e così si è dato inizio alle danze. Intanto si concludeva la gara di briscola con la vittoria della coppia Castiglione-Almanzi. Intanto ancora musiche classiche del fisarmonicista Boezio e il mago della caricatura Tavagnacco che sbalordiva i presenti con la sua rapidità ed efficacia nell'abbazzare le immagini di noti personaggi.

La serata si è protratta fino a ora inoltrata con grande allegria di tutti e particolarmente dell'amministratore che vedeva aumentare la quota della sottoscrizione della cellula Bortolussi per «l'Unità» a 36.25 lire (23.100 era fino a quel momento la somma realizzata, attraverso alla sottoscrizione). Da parte della grande maggioranza degli ospiti è stato chiesto che la serata venga ripetuta al più presto.

Cialait ce robis!

Traffici



Alla frontiera jugoslava è stata fermata la macchina di Luigi Kodernaz, agente titino ben noto nel goriziano, il quale portava con sé dalla Jugoslavia ben 4 milioni di lire ricevute calde da Tito per l'opera di propaganda, corruzione e provocazione, che il bandito fa svolgere nel nostro paese mentre condanna alla fame il suo popolo. Solo «l'Unità» ha posto nella giusta luce la provenienza e la destinazione dei milioni e la funzione del Kodernaz. I giornali d'informazione fanno i jessi, accennano al massimo e con reticenza alla destinazione del danaro per una festa slovena a Savigno e continuano comunque serenamente a definire «commercianti» il Kodernaz.

Di questo passo potevano anche chiamarlo «collega». Tanto ognuno commercia in quello che può e quanto a far commercio dei propri servizi non saranno sicuramente certi giornalisti ad esser da meno di un agente titino.

Adulti con riserva

L'«Osservatore Romano» ha pubblicato l'«Esortazione» del Papa al clero cattolico in cui si richiamano i preti alla castità.

C'è n'era bisogno. Fosse soltanto per la lunga lista di episodi scandalosi di cui abbiamo dato notizia in varie volte e per quelli che di giorno in giorno si scoprono e di cui si occupano i tribunali.

Se si pensa poi che proprio di lì

vengono le vergognose invenzioni e le accuse sulle «iniziative alle pratiche sessuali» dei giovani dell'Associazione Pionieri Italiani ecc... viene un tal schifo da ritenere opportuna non solo un'esortazione alla castità ma anche una alla disinfestazione col cianuro.

Il documento papale accenna alla «eccelsa libertà che si introduce sempre più nei rapporti fra i due sessi e che tenta di penetrare anche nell'esercizio di loro ministero».

Riflettendo però ai famosi processi scelti in maggioranza per atti di violenza su bambini maschi c'è da pensare che sarebbe stato bene che l'«Esortazione» si fosse occupata «dell'eccessiva libertà» anche nei rapporti fra... un sesso solo. Ma guarda un po' cosa ci tocca dire per parlare di certa gente! Sottoscriveremo e non fatelo leggere ai bambini. A quelli fate invece leggere la «Vita Cattolica».

Boria

Il solito «Borlettino» Parrocchiale - Edizionale della Pieve Arcipretale di Osoppo, già segnalato qui per prove benemerite, pubblica una lettera con cui varie persone di Osoppo «tra le quali anche i sacerdoti» sono state invitate tempo fa a un'assemblea popolare per la costituzione del «Comitato Comunale dei Partigiani della Pace» e pubblica anche la risposta indirizzata agli iniziatori dal Cappellano, don Guernio Fant.

Cito solo le prime righe: «Non mi sento per nulla onorato per l'invito a partecipare ad una riunione così umile».

Se noi vi invitiamo a venire in Chiesa, voi potete accettare, perché potete sempre ritornare buoni cristiani, e le porte anche per voi sono sempre aperte, mentre noi sacerdoti non possiamo mai diventare comunisti: ce lo proibisce la Fede, ce lo suggerisce la ragione e ce lo impedisce la dignità».

Proprio dopo quanto abbiamo detto più sopra, sentire uno che si arruola al monopoli della dignità e di tante belle cose solo perché è prete è perlomeno buffo.

Ma quando la corranza smettere tanti e tanti di credere che determinati sentimenti, certe qualità, debbano essere esclusiva di alcune persone soltanto perché appartengono a una certa categoria, indipendentemente dalle azioni che compiono?

Prima di tutto non bariamo: il reverendo, cappellano è stato invitato a una assemblea popolare e non a una riunione di comunisti. Lo dice lo stesso bollettino quando spiega come l'invito sia stato recapitato a mano «a diverse persone d'Osoppo, tra le quali anche i sacerdoti». Se poi erano comunisti coloro che hanno redatto l'invito sappia il sempre reverendo sacerdote che nel caso concreto, collaborare coi comunisti (non «diventare comunisti») sempre quel benedetto vizio di barare) vuol dire collaborare con persone che lì, al suo paese e poi in Friuli e poi in Italia, assieme a tante altre «ristiane» come lui, qualcuna anche più (permette reverendo, non ostante l'abito), qualcuna meno, lavorano per impedire la guerra — una guerra reale, che persone altrettanto realisti vanno preparando e proclamando di voler scatenare — e che esser contro di essi, in particolare in questa loro funzione, significa essere con coloro che preparano la guerra. Veda ora se si dipende dai fatti o dal come ci si veste l'esser dalla parte della ragione, dell'amore del prossimo e di altre cose di cui pure il cristianesimo fa dovere.

Tenga presente il particolare della «dignità» caro reverendo.

La trovata finale

Arturo Manzoni, critico d'arte del «Messaggero Veneto» è finalmente giunto alla fine del suo ciclo di articoli sulla Biennale di Venezia e, ben d'accordo con la teoria dei suoi padroni che l'artista non debba occuparsi di quanto avviene intorno a lui (poiché oggi quanto avviene è la marcia del proletariato), spulsa, anzi spara la sua ultima sentenza affermando che «gli artisti veri... quando dipingono non pensano né al passato né al presente né al futuro...».

Pensano a Manzoni concludiamo noi, che è fuori del tempo e delle contingenze, come i danari del «Messaggero Veneto», che non vengono dai grossi proprietari friulani e trievini, ma direttamente dalla banca delle Muse.

Due delle «colonne»

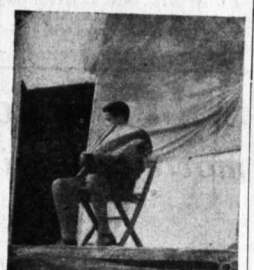


Il nostro direttore, compagno Carlini e il compagno Cavendin, come ha ritratti Tavagnacco dal palcoscenico del «Teatro per tutti». Non siamo riusciti a procurarci le immagini delle altre due colonne della festa: il compagno Madalozzo, amministratore e il compagno Dino Basaldella, costruttore. La quinta colonna, come al solito, è composta dei lavoratori, cioè dei compagni che hanno trasportato, innalzato e gestito i numerosi chioschi e stands.

ANCORA ECHI DELLA grandiosa giornata provinciale de «l'Unità»

A S. Margherita premio giornali murali

La Commissione giudicatrice per il concorso dei giornali murali della Festa Provinciale, dopo aver deciso la premiazione di tutti i giornali presentati, per l'impegno dimostrato dalle sezioni con la partecipazione e l'ottima fattura degli stessi, ha deciso, in una seconda riunione di conferire un premio speciale unico al giornale murale presentato dalla Sezione di S. Margherita per la maggior rispondenza di requisiti del giornale murale e per l'efficace trattazione di un vivo problema locale.



Il piccolo fisarmonicista



Il padiglione dell'«Avanti!»



Un particolare della libreria del popolo, decorata dal compagno Basaldella e dalla compagna Midenas.

ATTORNO A UNO SCANDALO

Manovravano bene (a modo loro) certi capocchia democratici-cristiani di Aquileia con i risparmi di quei piccoli contadini

Non molti giorni fa, circa una diecina se ben ricordiamo, una ghiotta notizia è stata data in questo alla stampa: circa riguardava la denuncia e l'arresto di tre mesi che bellamente avevano dilapidato in quel di Aquileia una tredicina di milioni non loro.

La stampa locale, quella «indipendente» tanto per intenderci, a suo modo, smentendo e ridicolizzando, aveva grossolanamente tentato allora di scaricare le responsabilità di tali manovre addirittura sulle organizzazioni dei lavoratori della zona.

Questo è nel loro metodo e nei loro fini e noi non ci siamo meravigliati di ciò. Il nostro metodo però, ed i nostri fini che sono diametralmente opposti a quelli che ci impongono di intervenire oggi, pacatamente, ma con forze, per smascherare i veri responsabili della brutta faccenda.

Vogliamo dimostrare ancora come gli interessi dei lavoratori siano gli interessi di tutti e come i coloro che forzatamente, per spirito di parte, vogliono rompere tale unità a volte male ne incolse. Ed incominciamo.

C'è tuttora in Aquileia una cooperativa, una grossa e forte cooperativa, che gode la stima e la fiducia dei lavoratori della zona.

Tale organismo è sempre stato una preoccupazione agli attivisti D. C. del cerniglianese che vedono in quello, ed hanno ragione, il cemento che unisce lavoratori di molte tendenze e che impedisce ad essi ogni tentativo di rottura della situazione. La cooperativa ben guidata, tale organismo, vive e lotta per i lavoratori.

Spinti da tali tristi considerazioni, dopo gli esperimenti non tutti andati male per la verità, con altre cooperative di crumiri in altre zone, essi si sono proposti il fine, dato che non si poteva conquistare assolutamente la cooperativa buona, di fabbricargliene una accanto per batterla in concorrenza, per disorganizzarla nella sua magnifica unità e creare con ciò condizioni di disorientamento tra i lavoratori di cui essi ne avrebbero tratto vantaggio.

Il Del Neri dottore in legge e chiacchierato emerito fu il capo scellerato: i vari Stacul, ed altri, gli scudieri. I suoi pochi ed incompetenti. Con l'appoggio dell'Associa-

zione bianca delle cooperative al nuovo organismo, fu data la più ampia assistenza. Per esso addirittura si bruciavano le tappe e si ottennero le iscrizioni agli albi a tempo di record.

E l'organismo nuovo, la «Bonifica» imperversò nella zona. Fece la crumira durante gli scioperi, assunse lavori su lavoro, che male esigui e peggio saliti, tolse agli operai parte del loro salario per coprire ingentissime spese di gestione, tolse ad altri organismi la possibilità di eseguire gli stessi lavori per la concorrenza pazzesca nei prezzi.

I tutori furono avvertiti del disguido che la cooperativa procurava a tutti nella zona ma essi continuarono per un bel po' a tutelare lo stesso. Finché, quando le cose si fecero paurosamente pericolose, si tentò di scaglierla così, alla chetichella. E si cercò di soffocare lo scandalo. Ma ormai era troppo tardi. La Cassa Rurale agguanciata attraverso il Druil ed il Bombe si era esposta troppo e male. La pseudo cooperativa aveva già trascinato nel baratro l'Istituto di credito. Per il quale del resto occorre un altro lungo discorso che noi faremo sul prossimo numero.

LA PAGINA DEI GIOVANI

DUE ATTI DI PACE

Menzogne della D.C. NOTIZIARIO

cinematografico

a Marano Lagunare

A Marano Lagunare domenica 27-8 la Democrazia Cristiana affiggeva un manifesto firmato dalla Direzione, nel quale si apprende che a Marano stesso esiste la più fiorente sezione della Associazione Pionieri d'Italia.

Continuava inoltre dicendo che tale associazione ha il compito di «educare la gioventù alla lotta di

classe, all'ateismo e all'ignoranza». Il tutto sottolineato. Il manifesto continuava inoltre invitando caldamente tutti i genitori a controllare e proteggere i propri figlioli, affinché questi non vengano in contatto con tale associazione.

A prescindere dal fatto che queste «menzogne» sono già state sfatate, nella stessa domenica la gioventù comunista ha dato la migliore risposta dimostrando di sapersi affiatata cogli altri giovani, acquistando un pallone da calcio e organizzando una squadra sportiva che ha intenzione di incontrarsi con altre della zona. Inoltre la domenica successiva la Sezione Giovanile di Marano Lagunare ha raggiunto l'obiettivo fissato reclutando altri 6 giovani.

«La bandiera sventola ancora» (buono) - Il movimento partigiano è stato di solito trattato dalla cinematografia americana in modo superficiale e distante; si è visto cioè in molti film l'eroe partigiano isolato che faceva strage di tedeschi magari per i begli occhi di una donna, ma quasi mai questo eroe era in qualche modo legato al popolo delle singole nazioni occupate; il popolo che è sempre e dovunque stato l'autentica espressione della lotta partigiana; cosa questa che gli americani si ostinano a non capire e che forse non capiranno mai. «La bandiera sventola ancora», però costituisce una grandissima sorpresa ed eccezione: non che il film sia completamente «sincero» nella narrazione dei fatti che vi si svolgono, si veda ad esempio la battaglia che è di pura marca americana di film western. Ma è dall'interno che si possono trarre vari spunti veramente positivi: tutto quel paese delle Norvegie contro i tedeschi, tranne («naturalmente», dicono i due tedeschi) l'industria; quel prete che prende una decisione all'ultimo momento e quando non può farne a meno; il professore che riceve dai suoi libri fuori dalla realtà, non sa rispondere a una semplice domanda di un operaio; e infine la decisione di prendere la strada della montagna per continuare la lotta.

«Segreto di stato» (pessimo). - Alla biennale cinematografica di Venezia di quest'anno erano state istituite due sezioni di film: la sezione per i film artistici e la sezione per i film commerciali. Appena si è proiettato questo «Segreto di stato» (nella sezione del film d'arte), la critica, si badi bene, di ogni colore, ha rilevato indignata che il film non meritava di essere proiettato nemmeno nella sezione commerciale. Come mai allora questa solenne porcheria è stata accolta e per di più fra i film d'arte? Il segreto è presto svelato: il film vorrebbe essere a modo suo anticomunista e purché si faccia dell'anticomunismo, per la commissione italo-americana della biennale, ogni sdrucita scappa fa brodo. Ma come capita sovente, in questo caso c'è stato un doppio danno: primo di tutto la giuria ha scoperto la sua tendenziosità settaria e la sua

assoluta mancanza di competenza e intelligenza; in secondo luogo il film risulta oltre che stupido, controproducente come un manifesto dei cosiddetti comitati civici.

«Simpatie avventuriero» (discreto). - Trattandosi di un western, siamo sul finire del secolo scorso, quando in America, appena gli americani avevano finito di ammazzare gli indiani, incominciavano ad ammazzarsi fra di loro. I più bravi fra questi ammazzatori spaccavano la pallottola della loro pistola sulla lama di un coltello. Appunto la storia di uno di questi bravi si narra qui; una storia triste, però, in quanto il bravo è invecchiato e si sente in fase di pentimenti. Tutto procede bene fino in fondo allorché il simpatico avventuriero subisce la sorte che lui ha fatto subire a una dozzina circa di persone: una pallottola nella schiena e un funerale di prima classe. E', s'intende, un western come tanti altri anzi con molte cose migliori di quelli classici, ma ha il pregio di essere senza le comuni cazzature e cavalcate, ecc. che dei suoi libri fuori dalla realtà, non sa rispondere a una semplice domanda di un operaio; e infine la decisione di prendere la strada della montagna per continuare la lotta.

ch.

Demagogia d. c. al congresso degli artigiani

(continua dalla I. pag.)

prio da parte del Governo, asservito ai grandi industriali e agrari, i cui interessi sono contrastanti con una politica di finanziamento della piccola impresa privata, vengono frapporti gli ostacoli alla ripresa dell'artigianato italiano.

Successivamente un forte intervento del compagno Mirolo, delegato artigiano di Spilimbergo, ha messo in evidenza alcuni aspetti particolari delle enormi difficoltà in cui versano le imprese artigiane, specialmente in merito al problema del fisco e a quello della Previdenza Sociale. La grave questione dell'apprendistato è stata da lui trattata con molta acutezza. Vi sono, egli ha detto, decine e decine di giovani disoccupati, desiderosi di imparare un mestiere, che battono tutti i giorni la porta della bottega artigiana. Ma essi, pur avendo gli artigiani bisogno, vengono regolarmente respinti poiché gli spettatori delle assicurazioni e gli agenti del fisco sono pronti a piombare come falchi sull'artigiano che si permette di assumere un ragazzino a imparare un mestiere e lo trattano sullo stesso piano e quasi con gli stessi oneri cui va soggetto, ma non sempre, la grande industria.

Alla conclusione del congresso, la presidenza è riuscita a far passare una risoluzione il cui contenuto contrasta estremamente con la sostanza di quanto è stato espresso dal congresso e nelle quali la chiara denuncia alle responsabilità del governo e il richiamo a compiere da parte di questo, quanto è doveroso necessario nell'interesse dell'artigianato, non sono contenuti.

COMUNICATO
Il Convegno Provinciale dei Costruttori che si doveva tenere il giorno 8 ottobre è rinviato al giorno 22 ottobre alle ore 20.30 presso la FGCI via Vitt. Veneto 11.

Direttore responsabile
FERDINANDO MAUTINO
(Carlinio)

Tipografia D. Del Bianco - Udine

INCHIESTA fra alcune ragazze lavoratrici

Ho voluto, in questi giorni, avvinchiare alcune giovani lavoratrici per discutere e conoscere da vicino le loro situazioni, i loro problemi e le loro rivendicazioni. Ciò ho voluto fare una piccola inchiesta su queste ragazze che, qui, nella nostra città, lavorano per recare un aiuto alla propria famiglia o per bastare a se stesse, sottoposte ad un duro regime di disciplina e, soprattutto, di sfruttamento da parte dei padroni. Vi porterò così alcuni esempi dei più significativi: degli esempi, che ci faranno comprendere la necessità di un indirizzo da parte delle ragazze verso un più vasto campo di lotta comune per il riconoscimento dei nostri diritti.

Vi voglio parlare, per prima cosa, di quella che mi ha raccontato una sarta di 16 anni. Questa ragazza lavora da 3 anni presso una sarta da donna, e non riceve, come paga settimanale, che la misera somma di L. 500. La sua giornata lavorativa consta di 9-10 ore giornaliere, senza tener conto, delle varie conseguenze che essa deve fare presso le clienti nelle sue ore di libertà. Ma la più peggiora di tutto ciò, lasciando da parte la solita questione del lavoro straordinario non pagato, è questo: ella viene obbligata dalla sua padrona a sbrigare, oltre al lavoro del suo mestiere, anche le varie faccende di casa, sotto minaccia di licenziamento.

Credo non sia necessario dirne di più su questo argomento che, tra l'altro, ci illustra chiaramente un aspetto particolare delle varie condizioni di sfruttamento, a cui vengono sottoposte le ragazze.

Ora vi riporto le parole testuali di una giovane dattilografa: «Vedete, mi disse, ho a mio carico una sorellina e la mamma che, per certi suoi disturbi, non può lavorare. Babbo è morto, ed io sono impigliata presso una piccola ditta; lavoro otto ore al giorno, lavoro fino a quando le dita mi dolgono, per il continuo battere sui tasti, e la testa mi pesa, per il continuo rumore della macchina da scrivere; e non guadagno che 10 mila lire mensili». E mentre pronunciava queste tristi parole, con il dorso della mano, furtivamente, si asciugava le lacrime che le scorrevano lungo le guancie.

Ora ci sarebbero molte altre cose da dire e molti altri esempi da portare: tutto questo per condurre sempre più tutti coloro che, per i loro sporchetti interessi, sfruttano e ricattano le ragazze lavoratrici, per poi, spassarsela beatamente in lussuosi ritrovi del bel mondo.

Per questo le ragazze hanno capito la necessità di unirsi e lottare, tutte assieme, per migliorare le loro situazioni.

I. V.
(L'inchiesta continua)

Sviluppiamo un grande movimento di "costruttori"

Dal mese di maggio ad oggi è passato un lungo periodo di lavoro e di lotte nelle nostre sezioni giovanili.

La campagna del tesseramento Primo Maggio è stata vinta dalla piccola sezione giovanile di Belvedere, i cui compagni, pieni di buona volontà, di spirito di iniziativa e di entusiasmo si sono mobilitati tutti fin dal primo giorno per raggiungere gli obiettivi posti dalla Federazione Giovanile.

Noi oggi ci troviamo di fronte ad una situazione molto grave in campo nazionale ed internazionale. Giorni per giorni aumenta il pericolo di guerra.

L'accutirsi della miseria in tutti gli strati della gioventù, contribuisce ad uno stato di disperazione che ha come conseguenza il ripetersi sempre più frequente di processi minorili.

In Friuli abbiamo oltre 20.000 giovani disoccupati. Migliaia di giovani che non hanno mai lavorato e di conseguenza non risultano disoccupati negli uffici di collocamento.

La gioventù carnica per vivere deve fare degli sforzi inumani, lavorando nei boschi da mattina a sera. Neppure questo lavoro pesante non è sufficiente per tutti. Difatti, da un'inchiesta, abbiamo appreso che la stragrande maggioranza della gioventù carnica deve emigrare per poter vivere.

De Gasperi in un suo discorso pronunciato a Venezia dichiarò: «Le nostre speranze sono l'estero». Noi rispondiamo che in Friuli si attui il piano della C.G.I.L.; il quale, da noi, con dati di fatto che di lavoro ce ne per tutti. La responsabilità di questa grave situazione ricade sul governo attuale che, con la sua politica guerrafondaia di fame, non conduce nessuna azione di assistenza verso la gioventù; ma bensì con le sue più spudorate camminate cerca di dimostrare alla gioventù il pericolo di aggressione all'Italia da parte dell'URSS ben sapendo che l'URSS in tutti i suoi atti ha sempre lavorato per la pace e lottato contro i guerrafondai.

Il Comitato Federale nella sua ultima riunione di fronte a questa situazione, lancia una parola d'ordine a tutte le sue sezioni, cellule, gruppi giovanili: «sviluppiamo un grande movimento di costruttori, i quali portino nuove centinaia e migliaia di giovani e ragazze sotto la bandiera della gloriosa F.G.C.I.

Chi sono i costruttori?

Costruttori sono tutti coloro che portano alla F.G.C.I. sempre nuove masse giovanili. Tutti i giovani e ragazze possono e devono essere dei costruttori per il rafforzamento della propria organizzazione.

In ogni nostra sezione giovanile dal 1 al 21 ottobre deve svolgersi una grande gara di emulazione fra tutta la gioventù, per portare a termine il tesseramento dei giovani reclutati in questa nuova gara.

Il compito dei costruttori è compito d'onore. Il giovane costruttore è il «Pioniere» della nostra organizzazione, è l'organizzatore; è l'artefice della costruzione di un nuovo mondo. Noi siamo certi che anche questa volta, la nostra volontà unita all'entusiasmo ci permetterà di raggiungere e superare i più alti obiettivi che ci siamo posti.

GUERRINO CECOTTI

Nella Sezione di Osoppo

La sezione giovanile comunista di Osoppo dopo una lunga lotta, aiutata dal compagno Giacomo Pelovini, è riuscita ad ottenere una sala di proprietà del comune. In questa sala i giovani di tutte le tendenze si divertono e discutono dei loro problemi. Essi stanno ora preparando una squadra di calcio che dovrebbe partecipare al campionato di zona. Principale artefice di tale iniziativa è il compagno Gubiani Angelo che si è battuto indefessamente per ottenere questi risultati.

L'esempio di Marignacco

I compagni di Marignacco hanno reclutato in due giorni 14 giovani alla F.G.C.I. Tale obiettivo essi lo hanno raggiunto aiutati grandemente dalla loro buona volontà e dal loro senso di responsabilità.

Tutte le sezioni della F. G. C. I. devono imitare l'esempio di Marignacco in modo da poter arrivare al Congresso del P. C. I. con 5.000 iscritti.

Premiata la Sezione di Belvedere

Dal Comitato Federale della F.G.C.F. è stato consegnato un pallone alla sezione di Belvedere come premio per avere raggiunto l'obiettivo di 100 iscritti.

Da queste colonne giunga nuovamente ai giovani compagni di Belvedere il saluto dei compagni dell'apparato ed un augurio per il lavoro nel prossimo futuro.

UNA SFIDA per il reclutamento

Le sezioni Dimitrov e Torossi di Udine hanno lanciato una sfida a tutte le sezioni: raccogliere entro la fine del mese di settembre 20 nuovi giovani. Esse sono già in gara, ed aspettano solamente le altre. Quale sezione si sente capace di raccogliere la sfida?

COMUNICATO

Fra giorni uscirà il «COSTRUTTORE», pubblicazione mensile contenente direttive ed istruzioni per tutti gli iscritti alla F.G.C.I. Invitiamo tutte le Sezioni a prelevare le copie occorrenti ai compagni.

Preghiamo tutti i compagni di tenere nella dovuta considerazione e dare l'importanza dovuta al «Costruttore» perché è indispensabile alla attività nella Sezione.

CRONACA SPORTIVA

Guardando la classifica buone probabilità per l'Udinese di battere il Novara

Dopo appena tre giornate dallo inizio del campionato, già si sono delineate le squadre che reciteranno le parti di primo piano e che si contenderanno i primi posti in classifica. Accanto alla fortissima Juventus si sono dimostrate temibilissime rivali l'Internazionale ed il Milan, il che dà ragione alle previsioni della vigilia che volevano un duello a tre per la conquista dell'ambitissimo scudetto.

Accanto a questi autentici squadroni di Bologna, il Palermo, il Napoli, ed il Torino formano degno contorno. Il trio di primissimo piano; queste squadre sapranno dare molti fastidi a qualunque compagine. Dotate come sono di una ottima intelligenza, rinforzate da intelligenti acquisti, magari effettuati senza troppe economie - vedi il Napoli -, queste squadre hanno assunto una propria fisionomia di gioco, mettendo giusti timori in chi dovrà incontrarle.

Escluse queste squadre, in cui, oltre, escluse Fiorentina e Atalanta, si equivalgono, perché accanto alle squadre dotate di giocatori di grido, ma di scarsa vena - Genova e Roma - se ne trovano delle altre che oppongono alla superiore clas-

se avversaria, una foga ed una velocità non comuni. Questo è il caso della nostra Udinese, della Triestina, della Pro Patria, ecc.

Tutto sommato non è ancora apparsa, come l'attorno il Venezia, la cenerentola del campionato; sia a Roma che la Sampdoria non sono squadre che resteranno a lungo a reggere il fanale di coda. Perciò, attenta Udinese.

Per voler considerare più da vicino la squadra che ci interessa, possiamo affermare che la buona prova, sia pur sfortunata, che la Udinese ha offerto domenica scorsa a Palermo, fa sperare in una vittoria dei bianco-neri contro il Novara che, come si ricorderà, è stato subissato di gol da un Milan scatenato. Questi due punti, calcolati sono preziosissimi ai fini di mantenere quella posizione di centro classifica che consente una certa tranquillità per il futuro; perderne sia pure uno, farà rafforzare dubbi e preoccupazioni difficilmente eliminabili. All'Udinese, pertanto auguriamo non solo la vittoria, ma anche un buon punteggio che, se realizzato non mancherà di estendere i suoi benefici effetti sul morale dei nostri volenterosi atleti.

Molinaro ci lascia

Dopo oltre due anni di attività, di lavoro giovanile il giovane compagno Molinaro lascia la F.G.C.I. friulana per assumere la responsabilità di segretario politico della sezione del P.C.I. di Cussignacco.

Al compagno Molinaro vada il saluto fraterno della Commissione d'organizzazione e di tutta la gioventù comunista friulana per la quale tanto ha contribuito per far comprendere ad essa la via che deve seguire. Entrato nella Comm. Giovanile Provinciale, nel 1948 il comp. Molinaro aveva subito dimostrato di essere un giovane capace. A contatto con i compagni dirigenti egli ha acquisito quello spirito di volontà, di abnegazione che occorre ai compiti affidatigli. Alla costituzione della F.G.C.I. friulana entrava a far parte del Comitato federale costituito come responsabile della zona di Cussignacco. Al Congresso provinciale veniva eletto membro del Comitato Federale e successivamente dell'Esecutivo della F.G.C.I. in qualità di vice responsabile della Comm. d'Org. Provinciale, carica ricoperta fino al suo passaggio al Partito. Durante tutto questo periodo di vita nella F.G.C.I. ha saputo attirarsi la simpatia di tutta la gioventù comunista, di tutti i giovani che lavoravano con lui. Nulla turbò in tutto questo periodo la forma collettiva di lavoro. La F.G.C.I. è orgogliosa di avere al Partito un giovane preparato, frutto di cari sacrifici.

Non siamo certi che il compagno Molinaro non ci dimenticherà, come noi non lo scorderemo.

Al comp. Molinaro i nostri migliori auguri per il nuovo lavoro che assume nella sezione di Cussignacco.